

Il Piccolo - Roma  
17 - XI - 1930

## W. Mengelberg all'Augusteo

Come era facilmente prevedibile, il nome di Willem Mengelberg, il celebrato direttore olandese, ha richiamato grande concorso di pubblico all'Augusteo che, affollatissimo per il primo concerto del sabato a sera, risultò esaurito in ogni ordine di posti nel successivo concerto domenicale.

Il Mengelberg ebbe accoglienze trionfali in entrambi i concerti nei quali svolse programmi quasi identici nella loro composizione.

La *Sinfonia pastorale* risultò mirabilmente lumeggiata in tutti i particolari, pur senza perdere la minima parte del suo fascino: il Mengelberg, indagatore geniale e animatore ispirato, vi raggiunse effetti assai rilevanti, soprattutto nella «Scena presso il ruscello», virgiliano episodio, divinamente lungo nelle avvincenti e soavi melodie.

La *Sinfonia in si bem.* di Giovanni Cristiano Bach, uno dei molti figli del grande Sebastiano, procurò grandi feste anche all'oboista prof. Scozzi che ne rese con rara purezza e bellezza il suono il melodico «Adagio», la parte veramente geniale di quella composizione.

La *Suite* tratta dal balletto *La giara di Czsella* fu accolta con molti applausi e pochi sporadici dissensi: nel delicato episodio della «Storia della fanciulla rapita dai pirati», il tenore Sernicoli fece ammirare la sua voce, avvivata da molto sentimento ed intelligenza.

Applauditissimo anche il *Bolero* di Ravel, che destò grande interesse per la genialità della istrumentazione ferreamente inquadrata nel ritmo scandito ed inesorabile del tamburo e, infine, salutata da grandi ovazioni la *Marcia funebre* di Sigfrido cui il Mengelberg conferì impressionanti contrasti di epicità gloriosa ed umani sconcerti, sapientemente equilibrati in una mirabile sintesi sonora.

Mercoledì, alle ore 21, terzo ed ultimo concerto Mengelberg; sarà un altro memorabile trionfo.